



ITALY



SUMMARY

Italy

In February and March 2018, the Italian team worked on media relations strategic activities to obtain visibility for the La Rete event, promoted by Cambridge Assessment International Education in Milan.

The focused activities included: some propaedeutic calls and meetings; the preparation of strategic mailing list of contacts; the preparation and distribution of an official invitation to the event; the preparation and distribution of a dedicated press release.

The Italian team secured the participation to La Rete event of one journalist from Dire Giovani (the news agency dedicated to young people).



Sr. No	Date	Principal Forum	Publication	Platform	Circulation	Media tier
1	19-Mar-18	Press release – The future of Italian school is bilingual	Diregiovani.it	Online	350,000 viewership per month	1
2	21-Mar-18	Journalist's participation to the event	Diregiovani.it	Online	350,000 viewership per month	1
3	21-Mar-18	Journalist's trip to one of the schools	Diregiovani.it	Online	350,000 viewership per month	1
4	21-Mar-18	Press release – The future of Italian school is bilingual	Scuola24.ilsole24ore.com	Online	180,000 viewership per month	1
5	21-Mar-18	Press release – The future of Italian school is bilingual	Tecnicadellascuola.it	Online	3,000,000 viewership per month	2
6	21-Mar-18	Press release – The future of Italian school is bilingual	Gildavenezia.it	Online	130,000 viewership per month	2
7	21-Mar-18	Press release – The future of Italian school is bilingual	Edscuola.eu	Online	120,000 viewership per month	2
8	23-Mar-18	Interview to A. Varriale	Radio Inblu	Radio	180,000 listeners per week	2
9	26-Mar-18	Journalist's participation to the event	Diregiovani.it	Online	350,000 viewership per month	1



Publication: Diregiovani.it

Date: 19-Mar-18

Platform: Online

Headline: [The future of Italian school? Is bilingual](#)

Il futuro della scuola italiana? E' bilingue

19 marzo 2018



ROMA – Sono 190 i docenti e 65 i dirigenti scolastici, provenienti da 15 diverse regioni italiane, che si riuniscono a Milano, presso l'Istituto Gonzaga, il 19 e 20 marzo per la Conferenza Annuale della Rete di Scuole Cambridge International in Italia 2018. Obiettivo dell'incontro, approfondire il ruolo del docente all'interno di una formazione bilingue e internazionale per il sistema scolastico italiano.

In Italia sono 213, di cui oltre 150 statali, le scuole che aderiscono al programma Cambridge per l'insegnamento in lingua inglese secondo modelli educativi internazionali, dando la possibilità a 4.500 studenti di ottenere una certificazione Cambridge IGCSE o Cambridge International AS e A Level. Le discipline più insegnate nel nostro Paese in questo contesto di studio sono Geografia, Matematica, Fisica, Biologia e Inglese come seconda lingua. Il numero di scuole Cambridge in Italia è in costante crescita. Parte di esse costituiscono "La Rete", associazione che promuove convegni ed eventi come la Conferenza nazionale di Milano.

Secondo i dati sullo studio delle lingue nell'Unione Europea nell'ambito della scuola secondaria, ogni studente italiano apprende in media 1,70 lingue straniere e il 96% di loro frequenta lezioni scolastiche di inglese (fonte: Eurostat). Numeri destinati a crescere in vista degli obblighi normativi che riguardano non solo l'insegnamento della lingua inglese, ma anche quello di altre discipline scolastiche in lingua straniera.

La Riforma della Scuola Secondaria di secondo grado avviata a partire dal 2010 dal Ministero dell'Istruzione, infatti, ha introdotto l'obbligo di insegnamento di una materia scolastica in lingua inglese, dal 5° anno in tutti i percorsi di studio e a partire dal 3° anno per i Licei Linguistici. Un obbligo a cui presto tutti gli istituti non potranno più sottrarsi.

La risposta a questo obbligo si chiama CLIL, acronimo di Content and Language Integrated Learning, (apprendimento integrato di lingua e contenuto), metodologia di insegnamento nata agli inizi degli anni '90 finalizzata all'insegnamento in inglese di discipline non linguistiche, ma i cui risvolti positivi si estendono a diversi campi dell'apprendimento, grazie ai valori fondanti di interculturalità e approccio plurilingue.

In questo contesto entra in gioco Cambridge Assessment International Education, il programma internazionale di studio che riunisce quasi un milione di studenti di 10.000 scuole in 160 diversi paesi nel mondo. I programmi e le certificazioni Cambridge costituiscono efficaci metodi di preparazione di eccellenza per la carriera scolastica e per quella professionale. Offrono infatti un prezioso parametro standard di riferimento a livello internazionale delle competenze dello studente.

Alessandra Varriale, Manager Italy Southeastern Europe, Cambridge Assessment International Education, ha dichiarato: "Le esigenze dello studente sono al centro del nostro approccio educativo, che si fonda non solo sulla centralità della lingua inglese, ma soprattutto su una metodologia didattica internazionale, per molti versi distante dal tradizionale approccio italiano. Il programma Cambridge si pone l'obiettivo di formare studenti per la vita, aiutandoli a sviluppare una vera e propria passione duratura per l'apprendimento. Si tratta di un passaporto fondamentale per avere accesso alle più prestigiose università internazionali e alle migliori aziende di tutto il mondo. Perché lo studente possa avere le migliori opportunità di carriera, scolastica e internazionale."



Publication: Diregiovani.it

Date: 21-Mar-18

Platform: Online

Headline: [Intercultural and plurilingual approach to teaching: the future of Italian school system](#)

Interculturalità e approccio plurilingue all'insegnamento: il futuro della didattica italiana

21 marzo 2018



ROMA – C'è una rete che cresce in Italia, quella delle scuole che aderiscono al programma Cambridge per l'insegnamento in lingua inglese e per un'educazione internazionale.

Non solo apprendimento della lingua inglese, ma anche la possibilità per gli studenti di avere accesso a un modello educativo in più, spiega Alessandra Varriale, che è Manager Italy Southeastern Europe per Cambridge Assessment International Education: "I

programmi Cambridge aderiscono alla materia in maniera molto più pratica, basandosi sul critical thinking, problem solving e, come affermano alcuni dei nostri studenti in un'intervista sul nostro sito, là dove non riescono ad arrivare con una metodologia di apprendimento, possono utilizzare l'altra". Non si tratta, spiega Varriale, di sostituire un curriculum perché uno è migliore dell'altro, ma di farli camminare insieme, oltre a garantire attraverso un rigoroso sistema di valutazione, certificazioni internazionali che sono riconosciute dalle più prestigiose università al mondo.

Sono 213, di cui oltre 150 statali, le scuole del nostro paese che aderiscono al programma: stiamo crescendo in maniera importante, con le scuole di Lazio, Campania e Puglia in testa alla classifica. Numeri che sono destinati a crescere considerando l'obbligo di insegnamento di una materia scolastica in lingua inglese introdotto dalla Riforma della Scuola Secondaria di secondo grado, avviata a partire dal 2010 dal Ministero dell'Istruzione. Obbligo che riguarda il 5° anno in tutti i percorsi di studio e il 3° anno per i Licei Linguistici. La risposta a questa novità prevede alcuni valori fondamentali come l'interculturalità e l'approccio plurilingue all'insegnamento in inglese di discipline non linguistiche, il tutto sotto l'acronimo CLIL, che significa Content and Language Integrated Learning (apprendimento integrato di lingua e contenuto).



Il 19 e 20 marzo si sono riuniti a Milano 190 docenti e 65 dirigenti scolastici provenienti da 15 diverse regioni italiane, presso l'Istituto Gonzaga, per la Conferenza Annuale della Rete di Scuole Cambridge International. La rete coinvolge soltanto alcuni istituti in quanto nasce successivamente all'espansione delle scuole Cambridge International in Italia, come strumento che il Ministero della Pubblica Istruzione ha dato alle scuole italiane, statali o paritarie per la condivisione di best practise.

La due giorni appena conclusa aveva come focus proprio l'insegnante e il suo ruolo fondamentale in questo scenario. Conclude Varriale: "L'opportunità di arricchimento professionale riguarda non soltanto i giovani e giovanissimi, fin dai primi anni di scuola, ma anche gli insegnati che hanno finalmente la possibilità di confrontarsi veramente sulla didattica".

Tra i relatori presenti all'evento, alcuni nomi importanti come Gisella Langé (Senior Adviser del MIUR) e Peter Mehisto (University College London Institute of Education).



Publication: Diregiovani.it

Date: 21-Mar-18

Platform: Online

Headline: [Studying in English: the experience of Galvani high-school in Bologna](#)

Studiare in lingua inglese: l'esperienza del liceo Galvani di Bologna

21 marzo 2018



BOLOGNA – Il programma Cambridge International Education raccontato dagli studenti del liceo Galvani di Bologna, la prima scuola in Italia ad aver attivato questa sperimentazione. Abbiamo chiesto loro cosa fanno nella pratica, perché hanno deciso di intraprendere questo tipo di formazione e quali sono i vantaggi e le difficoltà.





Publication: Scuola24.ilsole24ore.com

Date: 21-Mar-18

Platform: Online

Headline: [Italian schools get bilingual](#)

FAMIGLIE E STUDENTI

S
2
4

Le scuole italiane cominciano a diventare bilingue

In Italia sono 213, di cui oltre 150 statali, le scuole che aderiscono al programma Cambridge per l'insegnamento in lingua inglese secondo modelli educativi internazionali. Quasi cinquemila invece gli studenti coinvolti. Le discipline più insegnate nel nostro Paese con il metodo Cambridge International sono Geografia, Matematica, Fisica, Biologia e Inglese come seconda lingua.

I corsi Clil

Secondo i dati sullo studio delle lingue nell'Unione Europea nell'ambito della scuola secondaria, ogni studente italiano apprende in media 1,70 lingue straniere e nel 96% dei casi frequenta lezioni scolastiche di inglese (fonte: Eurostat). Numeri destinati a crescere ancora visto che la Buona Scuola ha introdotto l'obbligo di insegnamento di una materia scolastica in lingua inglese, dal quinto anno in tutti i percorsi di studio e a partire dal terzo anno per i Licei linguistici. Una metodologia che va sotto il nome di Clil (Content and language integrated learning) e che è nata agli inizi degli anni '90 finalizzata all'insegnamento in inglese di discipline non linguistiche, ma i cui risvolti positivi si estendono a diversi campi dell'apprendimento, grazie ai valori fondanti di interculturalità e approccio plurilingue.

Il programma Cambridge assessment international education

Riunisce quasi un milione di studenti di 10.000 scuole in 160 diversi paesi nel mondo. I programmi e le certificazioni Cambridge offrono un parametro standard di riferimento a livello internazionale delle competenze dello studente. Come spiega Alessandra Varriale, Manager Italy Southeastern Europe, Cambridge Assessment International Education, ha dichiarato: «Il programma Cambridge International si pone l'obiettivo di formare studenti per la vita, aiutandoli a sviluppare una vera e propria passione duratura per l'apprendimento. Si tratta di un passaporto internazionale fondamentale per avere accesso alle più prestigiose università internazionali e alle migliori aziende di tutto il mondo. Perché lo studente possa avere le migliori opportunità di carriera, scolastica e internazionale».



Publication: Tecnicadellascuola.it

Date: 21-Mar-18

Platform: Online

Headline: [Italian schools get bilingual](#)

Le scuole italiane diventano bilingue

Di Pasquale Almirante - 21/03/2018



In occasione della Conferenza Annuale della Rete di Scuole Cambridge International in Italia del 19-20 marzo scorso, 190 docenti e 65 dirigenti scolastici, provenienti da 15 diverse regioni italiane, hanno avuto modo di approfondire il "ruolo del docente all'interno di una formazione bilingue e internazionale per il sistema scolastico italiano".

Programma Cambridge

L'Agenzia Dire, che pubblica l'evento, scrive pure che in Italia sono 213, di cui oltre 150 statali, le scuole che aderiscono al programma Cambridge per l'insegnamento in lingua inglese secondo modelli educativi internazionali, dando la possibilità a 4.500 studenti di ottenere una certificazione Cambridge IGCSE o Cambridge International AS e A Level.

Le discipline più insegnate nel nostro Paese in questo contesto di studio sono **Geografia, Matematica, Fisica, Biologia e Inglese come seconda lingua**, mentre parte di esse costituiscono "La Rete".

Secondo i dati sullo studio delle lingue nell'Unione Europea nell'ambito della scuola secondaria, ogni studente italiano apprende in media 1,70 lingue straniere e il 96% di loro frequenta lezioni scolastiche di inglese (fonte: Eurostat). Numeri destinati a crescere in vista degli obblighi normativi che riguardano non solo l'insegnamento della lingua inglese, ma anche quello di altre discipline scolastiche in lingua straniera.

La riforma della Secondaria

La Riforma della Scuola Secondaria di secondo grado avviata a partire dal 2010 dal Ministero dell'Istruzione, infatti, ha introdotto l'obbligo di insegnamento di una materia scolastica in lingua inglese, dal 5° anno in tutti i percorsi di studio e a partire dal 3° anno per i Licei Linguistici. Un obbligo a cui presto tutti gli istituti non potranno più sottrarsi.

Il Cambridge Assessment International Education,

il programma internazionale di studio, riunisce quasi un milione di studenti di 10.000 scuole in 160 diversi paesi nel mondo. I programmi e le certificazioni Cambridge costituiscono efficaci metodi di preparazione di eccellenza per la carriera scolastica e per quella professionale. Offrono infatti un prezioso parametro standard di riferimento a livello internazionale delle competenze dello studente.



Publication: Gildavenezia.it

Date: 21-Mar-18

Platform: Online

Headline: [Italian schools get bilingual](#)

Le scuole italiane cominciano a diventare bilingue



Il Sole 24 Ore, 21.3.2018



– In Italia sono 213, di cui oltre 150 statali, le scuole che aderiscono al programma Cambridge per l'insegnamento in lingua inglese secondo modelli educativi internazionali. Quasi cinquemila invece gli studenti coinvolti. Le discipline più insegnate nel nostro Paese con il metodo Cambridge International sono Geografia, Matematica, Fisica, Biologia e Inglese come seconda lingua.

I corsi Clil

Secondo i dati sullo studio delle lingue nell'Unione Europea nell'ambito della scuola secondaria, ogni studente italiano apprende in media 1,70 lingue straniere e nel 96% dei casi frequenta lezioni scolastiche di inglese (fonte: Eurostat). Numeri destinati a crescere ancora visto che la Buona Scuola ha introdotto l'obbligo di insegnamento di una materia scolastica in lingua inglese, dal quinto anno in tutti i percorsi di studio e a partire dal terzo anno per i Licei linguistici. Una metodologia che va sotto il nome di Clil (Content and language integrated learning) e che è nata agli inizi degli anni '90 finalizzata all'insegnamento in inglese di discipline non linguistiche, ma i cui risvolti positivi si estendono a diversi campi dell'apprendimento, grazie ai valori fondanti di interculturalità e approccio plurilingue.

Il programma Cambridge assessment international education

Riunisce quasi un milione di studenti di 10.000 scuole in 160 diversi paesi nel mondo. I programmi e le certificazioni Cambridge offrono un parametro standard di riferimento a livello internazionale delle competenze dello studente. Come spiega Alessandra Varriale, Manager Italy Southeastern Europe, Cambridge Assessment International Education, ha dichiarato: «Il programma Cambridge International si pone l'obiettivo di formare studenti per la vita, aiutandoli a sviluppare una vera e propria passione duratura per l'apprendimento. Si tratta di un passaporto internazionale fondamentale per avere accesso alle più prestigiose università internazionali e alle migliori aziende di tutto il mondo. Perché lo studente possa avere le migliori opportunità di carriera, scolastica e internazionale».



Publication: Edscuola.eu

Date: 21-Mar-18

Platform: Online

Headline: [Italian schools get bilingual](#)

STAMPA

LE SCUOLE ITALIANE COMINCIANO A DIVENTARE BILINGUE

🕒 MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018 👤 EDSCUOLA 💬 LASCIA UN COMMENTO

da *Il Sole 24 Ore*

Le scuole italiane cominciano a diventare bilingue

In Italia sono 213, di cui oltre 150 statali, le scuole che aderiscono al programma Cambridge per l'insegnamento in lingua inglese secondo modelli educativi internazionali. Quasi cinquemila invece gli studenti coinvolti. Le discipline più insegnate nel nostro Paese con il metodo Cambridge International sono Geografia, Matematica, Fisica, Biologia e Inglese come seconda lingua.

I corsi Clil

Secondo i dati sullo studio delle lingue nell'Unione Europea nell'ambito della scuola secondaria, ogni studente italiano apprende in media 1,70 lingue straniere e nel 96% dei casi frequenta lezioni scolastiche di inglese (fonte: Eurostat). Numeri destinati a crescere ancora visto che la Buona Scuola ha introdotto l'obbligo di insegnamento di una materia scolastica in lingua inglese, dal quinto anno in tutti i percorsi di studio e a partire dal terzo anno per i Licei linguistici. Una metodologia che va sotto il nome di Clil (Content and language integrated learning) e che è nata agli inizi degli anni '90 finalizzata all'insegnamento in inglese di discipline non linguistiche, ma i cui risvolti positivi si estendono a diversi campi dell'apprendimento, grazie ai valori fondanti di interculturalità e approccio plurilingue.

Il programma Cambridge assessment international education

Riunisce quasi un milione di studenti di 10.000 scuole in 160 diversi paesi nel mondo. I programmi e le certificazioni Cambridge offrono un parametro standard di riferimento a livello internazionale delle competenze dello studente. Come spiega Alessandra Varriale, Manager Italy Southeastern Europe, Cambridge Assessment International Education, ha dichiarato: «Il programma Cambridge International si pone l'obiettivo di formare studenti per la vita, aiutandoli a sviluppare una vera e propria passione duratura per l'apprendimento. Si tratta di un passaporto internazionale fondamentale per avere accesso alle più prestigiose università internazionali e alle migliori aziende di tutto il mondo. Perché lo studente possa avere le migliori opportunità di carriera, scolastica e internazionale».



Publication: Radio Inblu

Date: 23-Mar-18

Platform: Radio

Headline: Interview to Alessandra Varriale in “Cosa c’è di buono”



Cosa c’è di buono?



Publication: Diregiovani.it

Date: 26-Mar-18

Platform: Online

Headline: [Italian schools get bilingual](#)

USR - L O M B A R D I A

◀ Indietro

Rete di Scuole Cambridge International

26 marzo 2018





Il 19 e 20 marzo scorsi, si è tenuta la Quinta Edizione della Conferenza nazionale annuale della Rete di scuole Cambridge International, presso l'Istituto Gonzaga di Milano, a cui hanno partecipato Dirigenti e insegnanti provenienti da tutta Italia, in qualità di rappresentanti di oltre 250 scuole ufficialmente registrate con Cambridge.

L'iniziativa ha costituito un importante momento di condivisione delle varie realtà territoriali italiane, illustrando esperienze di *best practices* con i programmi Cambridge.

L'occasione, inoltre, come indicato dal titolo stesso della conferenza, "*Teaching in a Cambridge International School. A new professional development opportunity for Italian teachers*", ha permesso di mettere in evidenza le numerose opportunità di lavoro e di crescita professionale che l'internazionalizzazione del curriculum offre agli insegnanti.

Durante la prima giornata sono intervenuti, tra gli altri, il Dirigente dell'Istituto Gonzaga, prof. Roberto Zappalà che ha accolto tutti i partecipanti alla manifestazione e, a seguire, il Direttore generale dell'USR per la Lombardia, dott.ssa Delia Campanelli, che ha sottolineato l'importanza di esperienze di internazionalizzazione del sistema di istruzione, come occasione per allargare l'orizzonte culturale degli studenti, non solo per renderli competitivi e competenti nel mondo e nell'ambiente di lavoro, ma soprattutto per creare in loro una coscienza europea, basata sul confronto e sulla valorizzazione delle differenze, come opportunità di crescita.

La seconda giornata è stata caratterizzata soprattutto da una serie di workshop pratici riservati ai partecipanti.

